

Allegato “Stato di attuazione PNRR MASE al 31 dicembre 2022”

RIFORME

M1C3 – Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione:

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per tali eventi, finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone e di materiali a basso impatto ambientale; riduzione di consumo energetico.

Devono rientrare fra i criteri sociali la promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: accessibilità per le persone con disabilità; sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali, quali un salario dignitoso, protezione e dialogo sociale.

Attuazione e prossime attività

La Milestone della Riforma (M1C3-6 T4 2022) è stata **conseguita** con l'adozione del Decreto Ministeriale n. 459, contenente i Criteri ambientali Minimi concernenti l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2022: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/12/02/22A06879/sg>.

M2C1 – Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Descrizione

L'implementazione del Piano d'azione europeo per l'economia circolare (*European circular economy action plan*) richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l'altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l'adozione di una "Strategia nazionale per l'economia circolare" (M2C1 – Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della raccolta differenziata in alcuni settore strategici, individuando alcuni progetti "faro" di economia circolare (M2C1 – Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde, inoltre, alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi sotto la presidenza del Ministero della transizione ecologica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare" si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

In collegamento con l'investimento 1.2, la riforma è associata al traguardo della differenziazione dei rifiuti domestici pericolosi e del tessile (dicembre 2025).

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 259 del 24 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/dm_259_24-06-2022_adozione_SEC.pdf) è stata approvata la "Strategia nazionale per l'economia circolare" quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare, dopo un'apposita consultazione pubblica che ha visto un'ampia partecipazione di privati, università, aziende (nazionali e multinazionali) e associazioni di categoria, conseguendo la prima milestone della riforma (M2C1-1 T2 2022)

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare" si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035. Con il decreto ministeriale n. 342 del 19 settembre 2022 è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell'Osservatorio per l'economia circolare, che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.

L'Osservatorio per l'Economia Circolare è stato istituito con decreto dipartimentale n. 180 del 30 settembre 2022

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/untitled%20folder/dd_n_180_del_30_09_2022_istituzione_Osservatorio_per_l%E2%80%99Economia_Circolare.pdf.

Il 5 dicembre 2022 si è svolta la riunione di insediamento dell'Osservatorio (verbale della riunione di insediamento):

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/verbale%20n.1%20Osservatorio%20sull%27EC_Rev_30122022_clean.pdf

Il Decreto ministeriale 19 settembre 2022, n. 342 ha integrato il cronoprogramma di attuazione delle misure della Strategia nazionale per l'economia circolare

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNRR/Slides%20SEC_05122022.pdf.

In relazione a questa riforma, l'articolo 22, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito - con modificazioni - nella L. 17 novembre 2022, n. 175, ha previsto l'istituzione dell'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Descrizione

La misura, che risulta complementare alla Strategia nazionale per l'economia circolare (*supra*), prevede l'adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, che adatti la rete di impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti, riduca al minimo - come opzione ultima e residua - lo smaltimento finale, istituisca sistemi di monitoraggio, eviti l'avvio di nuove procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, affronti lo scarso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivi il conferimento in discarica e garantisca la complementarità con i programmi regionali in materia di rifiuti, consentendo il conseguimento degli obiettivi della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di rifiuti, combattendo gli scarichi illegali e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla misura sono associati risultati entro la fine del 2023 e 2024 in termini di chiusura di procedure di infrazione in materia di discariche irregolari, nonché di riduzione del divario tra aree del Paese in termini di raccolta differenziata.

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministro della cultura, del 10 giugno 2022 e, acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale n. 257 del 24 giugno 2022 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (<https://www.mite.gov.it/pagina/riforma-1-2-programma-nazionale-la-gestione-dei-rifiuti>).

La prima milestone della riforma (M2C1- 13 T2 2022) è stata **conseguita** con l'adozione del Decreto Ministeriale n. 257 2022 di adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

M2C1 – Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali

Descrizione

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara, garantendo che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio, con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle procedure di gara, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito attraverso la definizione ed approvazione del Progetto "ARCA", cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, che prevede una linea di intervento dedicata "L2 Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio":

- https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/revisione_progetto_arca_dis_22062022_signed_compressed.pdf

La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

In merito è stato stipulato l'accordo tra MASE ed Agenzia per la coesione territoriale per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "ARCA - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle "Condizioni Abilitanti" ambientali:

- https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/Accordo_MITE_ACT_signed.pdf

M2C2 – Riforma 1.1¹: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili *onshore* e *offshore*, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

Descrizione

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni;
- emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;

¹ Nella Decisione di esecuzione del Consiglio 10160 del 6 luglio 2021 (CID) denominata come Riforma 1

- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del "FER 1";
- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio prevista con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo è parzialmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante *Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*, in particolare, con il Titolo III, Capo I relativo alle autorizzazioni e alle procedure autorizzative e il Titolo II che disciplina i regimi di sostegno e gli strumenti di promozione per gli impianti FER (Fonti di Energie Rinnovabili). Nel medesimo decreto si ha l'estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive per il "FER 1" e l'avvio del processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee e per lo sviluppo della capacità di stoccaggio.

Alcuni criteri del traguardo sono poi conseguiti, grazie all'incisivo percorso di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER, con le norme di semplificazione introdotte nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022².

Per quanto concerne l'individuazione di superfici e aree idonee alla realizzazione di impianti FER, si evidenzia che lo schema di decreto ministeriale previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 28 del 2021 è in fase avanzata di definizione. Sono in corso le interlocuzioni con Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministero della cultura ai fini del concerto e per trovare un'intesa con le esigenze delle Regioni.

Per quanto attiene invece, il decreto dedicato a fonti e tecnologie più mature e con costi fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione, si precisa che lo schema di decreto è in fase di elaborazione tecnica e, ai fini dell'attuazione, si dovrà tenere conto anche della necessaria interlocuzione con la Commissione europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato ambiente ed energia.

Infine, il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati) e dovranno - al fine del raggiungimento dell'obiettivo finale - essere avviate le procedure per lo sviluppo della capacità di stoccaggio.

M2C2 – Riforma 3.2³: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

Descrizione

La riforma consiste nel varo di incentivi fiscali per la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

² Decreto-legge n. 77 del 2021, coordinato con la legge di conversione n. 108 del 2021; decreto-legge n. 4 del 2022, convertito dalla legge n. 25 del 2022; decreto-legge n. 17 del 2022, convertito dalla legge n. 34 del 2022; decreto-legge n. 50 del 2022, convertito dalla legge n. 91 del 2022.

³ Nella CID denominata come Riforma 4

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂].

Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione del decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, che prevede l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (comma 1) e che l'idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (comma 3)

Il decreto del MITE n. 347 del 21 settembre 2022, attuativo del richiamato articolo 23, pubblicato in GURI in data 23 settembre 2022, che determina il definitivo completamento della milestone M2C2-21, individua i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definisce le condizioni tecniche per il loro riconoscimento. Le agevolazioni sostengono unicamente attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4% per l'idrogeno e sono destinate agli impianti di produzione di idrogeno verde, ovvero l'idrogeno che comporta meno di 3 tCO₂eq/t H₂, che è prodotto mediante processo elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile come definita nella direttiva (EU) 2018/2001 (direttiva "energia rinnovabile") o dall'energia elettrica di rete. In particolare, gli impianti di produzione di idrogeno verde che godono della agevolazione fiscale soddisfano i seguenti requisiti:

- a) sono collegati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una rete con obbligo di connessione di terzi. In tal caso, l'energia elettrica fornita agli elettrolizzatori è munita di garanzie di origine rinnovabile ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
- b) utilizzano energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile direttamente connessi all'elettrolizzatore.

In base a quanto previsto nel medesimo decreto n. 347 del 21 settembre 2022, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con la deliberazione 8 novembre 2022 ha determinato le modalità di fruizione dell'agevolazione, nonché le modalità per la copertura degli oneri generali di sistema.

Prossimamente, ai sensi dell'art. 23, comma 2, del decreto-legge n. 36 del 2022, verrà emanato un apposito decreto per la definizione delle condizioni per la compatibilità dell'agevolazione di cui al comma 1 con la normativa sugli aiuti di Stato, da notificare alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE.

La Milestone della riforma (M2C2-21 T2 2022) è stata **conseguita** con il Decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79 e il Decreto del MITE n. 347 del 21 settembre 2022 attuativo del richiamato articolo 23, pubblicato in GURI in data 23 settembre 2022

M2C3 – Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).

Attuazione e prossime attività

Il traguardo è conseguito con la messa *on line* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, che è stato presentato da ENEA e approvato dal Ministero della transizione ecologica, nonché con la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo n. 102 del 2014 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero della transizione ecologica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione.

Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante *“Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica”*. È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante *“Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica”*, al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

Per l'accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, è previsto che l'articolo 19 del decreto-legge n. 17 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 34 del 2022 ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l'Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

La Milestone della riforma (M2C3-4 T2 2022) è stata **conseguita** con gli atti giuridici che semplificano e accelerano le procedure per gli interventi di efficientamento energetico attraverso:

- il lancio del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici;
- Il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile;
- l'aggiornamento e il potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica;
- l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma PREPAC.

La riforma si considera quindi conclusa. Sono in fase di monitoraggio i seguenti aspetti:

- Relativamente al Piano d'informazione e formazione è in corso di monitoraggio l'implementazione dei progetti contenuti nel PIF.
- Per il potenziamento del FNEE si è in attesa dell'aggiornamento delle modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, che modifica il Decreto Interministeriale 22 dicembre 2017 e l'emanazione di un decreto direttoriale per la definizione di una sezione dedicata al rilascio di garanzie su operazioni di finanziamento a tasso agevolato nell'ambito degli interventi di efficienza energetica degli edifici realizzati da soggetti IRPEF e dai condomini.
- Firma dei protocolli di intesa ENEA - soggetti detentori banche dati per il Portale (pnpe2.enea.it)
- È in corso di verifica lo stato di avanzamento del Programma di Riqualificazione Edilizia della Pubblica Amministrazione (piano PREPAC) per l'efficientamento dell'edilizia pubblica.

M2C4 – Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l’attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio "Non arrecare un danno significativo". Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e rafforzare il coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.

Attuazione e prossime attività

L’unico traguardo della riforma è stato conseguito con la modifica del quadro di riferimento normativo e regolamentare che consente di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrogeologico.

Viene consolidata la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l’armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrogeologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competente e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

- l’articolo 4 del decreto-legge n. 22 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2021, che ha attribuito, tra l’altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;
- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-*bis*, 36-*ter* del decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021;
- le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all’articolo 17-*octies* del decreto-legge 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 “Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell’entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico”;
- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge n. 152 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021;
- il decreto del Ministero della transizione ecologica n. 146 del 30 maggio 2022 che approva il “Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell’attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici”.

La Milestone della riforma (M1C4-1 T2 2022) è stata **conseguita** con l’entrata in vigore della semplificazione del quadro giuridico per una migliore gestione dei rischi idrogeologici.

M2C4 – Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

Descrizione

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stata prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero della transizione ecologica.

Attuazione e prossime attività

La direttiva 2016/2284 è recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo del 30 maggio 2018 n. 81, che introduce disposizioni relative al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico all'articolo 4.

Ad aprile 2019 è stato trasmesso alla Commissione Europea Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al citato articolo 4.

Quindi il Programma e lo schema di decreto sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio e il primo portato in Conferenza Unificata che, nella seduta del 20 dicembre 2021 esprime il proprio parere di competenza.

Il 23 dicembre 2021 è adottato il DPCM di pari data di approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, che è quindi pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 37 del 14 febbraio 2022.

La milestone della riforma (M2C4-7 T4 2021) è stata **conseguita** con l'entrata in vigore del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 37 del 14 febbraio 2022

M2C4 – Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Descrizione

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del Paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati per un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio "chi inquina paga", evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo risulta conseguito con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero per la transizione ecologica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito

Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero per la transizione ecologica ha in corso una attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

Il secondo traguardo è conseguito con il decreto-legge n. 152 del 2021, che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge n. 36 del 2022, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

L'avanzamento verso la realizzazione dell'ultimo traguardo ha richiesto l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica e per definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.

Nella seduta della Conferenza Stato - Regioni del 28 settembre 2022 è stato acquisito il parere sullo schema di decreto interministeriale recante disposizioni per la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento.

Il D.M. n. 485148 del 30 settembre 2022 recante *disposizioni per la definizione dei criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento* è stato quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 6 ottobre 2022.

Nella stessa riunione della Conferenza Stato - Regioni del 28 settembre 2022, è stato avviato l'esame del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della transizione ecologica e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, che stabilisce i criteri generali per la determinazione, da parte delle Regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica.

Il parere della Conferenza Stato-Regioni è stato acquisito nella seduta del 21 dicembre 2022.

Le Milestone della riforma sono conseguite specificatamente per come di seguito riportato:

- M2C4-3 T4 2021: è stata **conseguita** con la firma di protocolli d'intesa tra il Ministero della transizione ecologica, regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed EGATO per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato.
- M2C4-4 M T2 2022: è stata **conseguita** con l'entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui: art. 16, cc. 5 e 6, primo e secondo periodo del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152; art. 23, comma 4, del decreto-legge n. 36 del 2022.
- M2C4-2 M T3 2022: è stata **conseguita** attraverso:
 - art. 22, c.1-quinquies, del DL 152/2021, che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 del comma 2-ter;
 - DM MASAF-MASE usi irrigui e SIGRIAN, adottato il 30 settembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 234 del 6 ottobre 2022;
 - DM MEF-MASE-MASAF sulla determinazione dei canoni di concessione. Decreto del 31/12/2022

INVESTIMENTI

M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 – Riforma 1.1 e 1.2, *supra*) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti non possono riguardare, conformemente al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

Risultati collegati all'investimento sono la riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 2003/2077 e NIF 2011/2215, nonché riduzione della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

La quota destinata al Centro-Sud è pari a 900 milioni di euro (60 per cento), tale misura contribuisce significativamente alla riduzione del divario territoriale; al 40 per cento delle risorse è assegnato il tag climatico e al 100 per cento quello ambientale.

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 396 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati i 3 avvisi riferiti alle Linee 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C, per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e presentare le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Sono state presentate oltre 3.800 domande.

Il 22 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti e successivamente sono state pubblicate le graduatorie ed i decreti di concessione del finanziamento per i progetti ammessi e finanziabili, nella successione nel seguito sintetizzata.

Relativamente alla Linea B:

- In data 2 dicembre 2022 è stato adottato il Decreto Dipartimentale n. 198 di approvazione della graduatoria definitiva della linea di intervento B https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/m_amte.MITE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000198.02-12-2022.pdf .

Relativamente alla Linea C:

- In data 21 dicembre 2022 è stato adottato il Decreto Dipartimentali n. 206 di approvazione della graduatoria definitiva della linea di intervento C

https://www.mase.gov.it/sites/default/files/styles/media_home_559/public/archivio/allegati/PNR/R/m_amte.MiTE.DISS%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000206.21-12-2022.pdf.

Nel complesso:

- per la Linea A, sono state presentate oltre 3.000 proposte progettuali ed ammessi al finanziamento circa 1.000 progetti che assorbono 600 milioni di euro di risorse;
- per la Linea B, sono state presentate circa 600 proposte progettuali e concesse risorse a 28 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- per la Linea C, sono state presentate oltre 200 proposte progettuali e concesse risorse a 65 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro.

M2C1 – Investimento 1.2: Progetti “faro” di economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L’investimento, volto a supportare il concreto sviluppo dell’economia circolare tramite una migliore gestione del ciclo dei rifiuti (M2C1-Riforma 1.1 e 1.2, *supra*), prevede il sostegno al potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l’industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile ("Textile hubs") (Linea di Intervento D).

Si dovrà sviluppare inoltre un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale. Il sistema di monitoraggio su tutto il territorio, insieme alle misure proposte in materia di tracciabilità dei rifiuti, dovrà sostenere le autorità e le forze di controllo locali nella prevenzione, nel controllo e nella lotta contro gli scarichi illegali e le attività della criminalità organizzata connesse alla gestione dei rifiuti.

All’investimento sono assegnati specifici obiettivi al 31 dicembre 2025 in relazione al raggiungimento di tassi di riciclaggio predeterminati per i vari gruppi di rifiuti.

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 397 del 28 settembre 2021 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi e il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte. A partire dal 14 dicembre 2021, è iniziata la Fase 2 prevista dagli avvisi: i soggetti destinatari, secondo il calendario fissato negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, si sono accreditati sulla piattaforma online e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022 per le linee A e B, entro il 21 marzo 2022 per la linea C ed entro il 23 marzo 2022 per la linea D.

Sono state presentate oltre 300 domande. Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione, da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della transizione ecologica del 16 settembre 2022.

In data 29 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Dipartimentali 209, 210, 211 e 212, di approvazione delle graduatorie definitive di tutte le linee d’Intervento, pubblicati sul sito del MASE.

Sono stati quindi pubblicati gli avvisi di concessione dei contributi ed i decreti di concessione.

M2C1 – Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Il biometano deve essere conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.

Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo", sono escluse, salvo specifiche eccezioni:

- i. attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- ii. attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- iii. attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- iv. attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

I progetti debbono essere attuati a giugno 2026 e gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano:

- efficientamento energetico;
- sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; *car sharing, bike sharing e scooter sharing*;
- costruzione e/o adattamento di piste ciclabili, costruzione di zone di riparo;
- efficienza della raccolta differenziata con il rafforzamento dei sistemi di raccolta;
- costruzione o ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo;
- sistemi di desalinizzazione;
- impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'energia eolica *offshore*, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice;
- misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
- interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, *smart grids*, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.

Attuazione e prossime attività

I beneficiari dell'intervento sono le 19 piccole isole di cui all' articolo 2, comma 1, nell'Allegato 1 Parte A del decreto ministeriale 25 novembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 296 del 14 dicembre 2021, e gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare:

- rifiuti urbani (isole ecologiche, sistema raccolta, compostaggio);
- mobilità sostenibile (EV, mobilità condivisa);
- efficientamento idrico (dissalatori nuovi ed esistenti, impianti idrici);
- efficienza energetica;
- energia rinnovabile (impianti, reti).

Inoltre, al fine di garantire l'applicazione del principio DNSH, il potenziale beneficiario ha dichiarato la conformità della proposta progettuale con le disposizioni normative a livello nazionale e comunitario e l'esclusione delle seguenti attività i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

Sono state organizzate, con i comuni interessati, due riunioni tecniche il 13 gennaio 2022 e il 14 febbraio 2022. Inoltre, su richiesta di ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori), è stata organizzata una ulteriore riunione tecnica il 9 marzo. Queste riunioni a carattere interlocutorio, calendarizzate mensilmente, permettono di approfondire e chiarire con i comuni le procedure per la presentazione dei progetti.

È stata pubblicata ed aggiornata nel sito del Ministero della transizione ecologica sia la modulistica delle Schede progetto da utilizzare per la presentazione delle istanze di finanziamento, sia il documento delle Domande frequenti che raccoglie i riscontri ai quesiti posti dai comuni.

È stato, inoltre, reso disponibile il supporto di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per la definizione dei progetti per i comuni che ne faranno richiesta.

Al fine di superare eventuali difficoltà nella trasmissione delle istanze di finanziamento causate dal malfunzionamento della piattaforma del Ministero della transizione ecologica i termini per la presentazione dell'istanze di pagamento sono stati prorogati al 22 aprile 2022. È stato registrato un successo di partecipazione con il raggiungimento dell'importo complessivo messo a finanziamento dal bando.

Con il decreto direttoriale n. 107 del 10 giugno 2022, pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l'attuazione del Programma "Isole Verdi" con il compito di verificare e valutare le Schede progetto di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale del 25 novembre 2021, presentate dai comuni istanti, effettuare le verifiche di cui all'articolo 7 del medesimo decreto al fine di redigere l'elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, verificare e valutare la documentazione presentata dai comuni beneficiari e monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

Al Tavolo di Monitoraggio partecipano un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), un rappresentante designato dall'Associazione nazionale comuni isole minori (ANCIM), un rappresentante designato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), un rappresentante designato dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), un rappresentante designato da Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) e due rappresentanti, di cui uno con funzioni di Presidente, della ex Direzione generale per il Clima, l'energia e l'aria del Ministero della transizione ecologica.

Il Tavolo si è insediato in data 17 giugno 2022 e ha completato l'istruttoria sulle 21 schede di progetto presentate, relative a 142 interventi.

Si è proceduto quindi, all'adozione in data 27 settembre 2022 del decreto direttoriale n. 219 di approvazione e conseguente ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai Comuni delle 19 Isole minori non interconnesse che hanno superato con esito positivo la fase istruttoria. È stato successivamente pubblicato sul sito del Ministero.

La Milestone dell'Investimento (M2C1-18 T3 2022) è stata **conseguita** con l'entrata in vigore con il Decreto direttoriale n. 219 del 27 settembre 2022 che ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento e successiva pubblicazione sul sito del ministero.

M2C1 – Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche. I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli. Deve essere creata una piattaforma *online* aperta e accessibile a tutti con l'obiettivo di allestire l'archivio più completo di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Ci si aspetta che la produzione di contenuti digitali coinvolga *influencer* di spicco.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il mix energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale.

In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei testimonial più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

- 1) aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- 2) educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
- 3) promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, *stakeholder* locali).

Attuazione e prossime attività

Nel mese di giugno 2022, è stata conseguita la milestone M2C1-11: *Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori*. Per quanto riguarda la notifica dell'accordo con gli autori, sono stati compiuti i seguenti passaggi:

- con Determina a contrarre prot. n. 12, del 31 marzo 2022, l'Amministrazione ha manifestato l'intendimento ad avviare la procedura di gara per l'affidamento dei "servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026";
- la procedura di gara è stata indetta da Invitalia in qualità di centrale di committenza;

- in data 8 aprile 2022, il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2022-OJS070, e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie speciale n. 42, nonché su 4 quotidiani, di cui 2 a tiratura nazionale;
- entro il termine di scadenza indicato nel Bando, sono pervenute 18 offerte;
- con provvedimento prot. n. 187220, del 20 giugno 2022, comunicato a tutti i concorrenti in pari data, Invitalia ha provveduto, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del Codice dei Contratti, a dichiarare l'aggiudicazione dell'appalto in favore di ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.- Il Sole 24 S.p.A. (Ausiliaria), che ha offerto il ribasso di 20,18584% e quindi per l'importo di € 2.737.625,69 oltre IVA, imposte e contributi di legge se dovuti;
- con verbale del 21 giugno 2022, è stata avviata l'esecuzione del Contratto in via d'urgenza, che costituisce formale contrattualizzazione del gruppo di creatori di contenuti ai fini del conseguimento della milestone;
- con provvedimento del 03 agosto 2022, prot. n. 235203, Invitalia ha dichiarato l'efficacia dell'aggiudicazione dell'appalto.

Con riferimento all'acquisizione della piattaforma web:

- con determina a contrarre prot. n. 12 del 31 maggio 2022, è stata avviata la procedura di adesione al Contratto Quadro SPC CLOUD LOTTO 4, per l'affidamento dei servizi Cloud Computing, di Sicurezza, di realizzazione di Portali e Servizi online e di Cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - CIG 5519376D26, sottoscritto il 4 agosto 2017 tra CONSIP S.p.A. ed il RTI Aggiudicatario;
- con decreto direttoriale n. 74 del 9 aprile 2022, è stato approvato e reso esecutivo il Contratto n. 15, del 9 giugno 2022, stipulato tra il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Almawave S.p.A., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, codice fiscale e partita IVA n. 05481840964, avente ad oggetto l'acquisto di Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line per la creazione del "Portale cultura e consapevolezza ambientale";

Con decreto direttoriale n. 142, del 30 agosto 2022, è stato approvato e reso esecutivo il contratto n. 65_ITC del 29 agosto 2022, stipulato tra il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Engineering – Ingegneria informatica S.p.A. (C.F. 00967720285), con sede in Roma, Piazzale dell'Agricoltura n. 20, CAP 00144, avente ad oggetto i "Servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026" per garantire l'attuazione dell'investimento 3.3 "Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali".

La Milestone dell'investimento (M2C1-11 T2 2022) è stata **conseguita** con l'avvio pubblico della piattaforma web e firma definitiva con i creatori di contenuti. I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma web almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale.

M2C2 – Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico

Descrizione

Importo complessivo: 1.098.992.050,96 euro

L'obiettivo della misura è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la

produttività agricola per i diversi tipi di colture. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 1,040 GW e la produzione annua per 1,300 GWh.

Il sostegno all'investimento, ancora in fase di definizione, sarà realizzato con uno o più dei seguenti interventi: un prestito agevolato o una quota di contributo a fondo perduto sulle spese di investimento ammissibili o un incentivo tariffario, definito sulla base di procedure competitive al ribasso rispetto a una tariffa posta a base d'asta.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola.

Attuazione e prossime attività

Il sostegno agli investimenti per la realizzazione di almeno 1,04 GW impianti agrovoltaici si è indirizzato a promuovere soluzioni costruttive innovative, prevalentemente a struttura verticale e con moduli ad alta efficienza, in cui possono coesistere più usi del suolo, generando benefici concorrenti e in cui la produzione di energia è pienamente compatibile con le attività agricole, migliorando anzi la redditività e promuovendo il recupero dei terreni per usi produttivi.

Altro punto cardine della misura è il sistema di monitoraggio. È previsto, infatti, che gli impianti agrovoltaici oggetto dei benefici, siano abbinati a strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture.

Al fine di favorire la diffusione di impianti agrovoltaici, è stato definito un meccanismo di incentivazione adeguato ai costi dell'investimento e del funzionamento, caratteristici di queste nuove configurazioni. La misura prevede un sostegno all'investimento sotto forma di contributo in conto capitale e un sostegno al funzionamento sotto forma di incentivo tariffario. L'accesso al meccanismo è garantito attraverso la partecipazione a procedure di asta e registro in funzione della potenza di impianto e del soggetto che realizza l'iniziativa.

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, al fine di dare rapida attuazione alle misure PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

In via preliminare è stata completata la stesura e la divulgazione delle "Linee guida in materia di impianti agrovoltaici" sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del Dipartimento Energia del Ministero della transizione ecologica, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata, con pubblicazione sul sito web del Ministero della transizione ecologica il 27 giugno 2022, una Consultazione pubblica conclusa il 12 luglio 2022 riportante i dettagli sullo schema proposto della misura.

Attualmente il decreto ministeriale che reca i criteri e modalità per la concessione dei benefici volti a promuovere la realizzazione di impianti agro-voltaici è stato notificato alla Commissione Europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia. La pubblicazione del decreto sarà successiva ad una decisione positiva da parte della Commissione.

M2C2 – Investimento 1.3: Promozione impianti innovativi (incluso *off-shore*)

Descrizione

Importo complessivo: 675.000.000 euro

Il progetto, che ha l'obiettivo dello sviluppo di infrastrutture *offshore* per la produzione di energia elettrica, deve prevedere una capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile o una produzione indicativa di 480 GWh/anno.

L'investimento consiste nella realizzazione di impianti eolici galleggianti e fotovoltaici galleggianti con una capacità di almeno 100 MW, uniti a sistemi di stoccaggio dell'energia, e di altrettanti impianti da 100 MW integrati con combinazione di varie tecnologie, nonché delle infrastrutture necessarie per la connessione alla rete e la possibile elettrificazione delle zone e delle infrastrutture locali (ad esempio banchine portuali).

I soggetti beneficiari dell'investimento sono gli enti pubblici regionali e locali, le autorità portuali e le imprese e operatori economici di dimensione medio-grande, in grado di supportare progetti con una forte componente di innovazione tecnologica.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo n. 199 del 2021 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, al fine di dare rapida attuazione alle misure PNRR in un'ottica di maggiore efficienza amministrativa e di riduzione dei tempi e degli oneri istruttori, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Con avviso pubblicato sul sito Ministero della transizione ecologica in data 1° agosto 2022 è stata finalizzata una consultazione pubblica per acquisire potenziali manifestazioni di interesse, conclusa il 12 settembre 2022, a seguito della quale è iniziata la definizione dei criteri per l'attuazione della misura.

Le indicazioni della consultazione hanno permesso di evidenziare l'eventuale interesse di diverse amministrazioni regionali ed operatori energetici alla realizzazione dell'intervento, e di precisare la tipologia ed entità dell'agevolazione da proporre efficacemente alla finalizzazione dello stesso.

Lo schema di decreto ministeriale per definire i criteri e le modalità per l'attuazione della misura è stato definito. Al fine di consentire il raggiungimento di milestone e target è prevista la pubblicazione del decreto in *stand-still* per consentire l'avvio delle procedure competitive e procedere contestualmente alla notifica in commissione europea per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di stato ambiente ed energia.

M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.923.400.000 euro

L'investimento si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

La misura prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione e, entro la fine del 2023, lo sviluppo della produzione supplementare di biometano di almeno 0,6 miliardi di m³ e poi di almeno 2,3 miliardi m³, entro fine giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, "Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile", contenuta nel decreto legislativo n. 199 del 2021, sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi: il primo, relativo alla promozione del biometano, oggetto di notifica per la compatibilità sugli aiuti di Stato; il secondo, relativo alle pratiche ecologiche, in regime di esenzione ai sensi del Regolamento ABER per gli aiuti di Stato in agricoltura.

Per quanto riguarda il decreto relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano, è stato finalizzato positivamente il confronto con la Commissione Europea susseguente alla fase di pre-notifica del regime di aiuti di stato che deriva dal citato decreto.

L'8 agosto 2022 la Commissione ha approvato con decisione detto regime alla luce delle pertinenti disposizioni del diritto europeo, in particolare dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE e della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022. La versione non riservata della decisione, resa pubblica il 29 settembre, è consultabile sotto il numero di caso SA. 100704 nel registro degli aiuti di Stato.

A settembre 2022 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale MiTE/MASE n. 340 del 15/09/2022, per l'"ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 2, COMPONENTE 2 (M2C2), INVESTIMENTO 1.4 - "Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare", relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano.

M2C2 – Investimento 2.1: Rafforzamento *Smart Grid*

Descrizione

Importo complessivo: 3.610.000.000 euro

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, per la trasformazione delle reti di distribuzione e la relativa gestione, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo.

L'investimento ha un duplice obiettivo. Il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici, i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

I lavori sono indirizzati all'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettrificazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di:

- aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-9);
- aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-10);
- elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (M2C2-11).

Attuazione e prossime attività

Il 6 aprile 2022 è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 146, recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart grid*)". Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull'intero territorio nazionale, sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*.

In considerazione dei costi stimati nella predisposizione della scheda di Missione del PNRR relativa all'investimento e degli obiettivi da raggiungere in termini di *Hosting Capacity* ed elettrificazione dei consumi, la dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-progettuali-finalizzate-ad->

[incrementare-la](#)) l'avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grid*) finalizzate a:

- a. incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
- b. aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

Unitamente all'avviso sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento. Il termine per la presentazione delle domande da parte degli operatori del sistema di distribuzione dell'intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica è scaduto il 3 ottobre 2022.

A fronte di una dotazione finanziaria di 3,61 miliardi euro sono stati presentati dai concessionari della rete elettrica di distribuzione, 27 progetti per un importo complessivo di circa 4 miliardi di euro.

Il 14 novembre 2022 è stato pubblicato sul sito del MASE il Decreto direttoriale n. 274 di nomina della Commissione di valutazione, ai sensi dell'articolo 10 dell'Avviso 119 del 20 giugno 2022. In data 23 dicembre 2022 è stato pubblicato il DD n. 426 che ammette al finanziamento i progetti selezionati per l'incremento di *Hosting Capacity* ed aumento della potenza a disposizione per gli abitanti, ai sensi dell'art. 2 del DD n. 274 del 14/11/2022.

Sono stati ammessi al finanziamento 22 progetti, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti.

La Milestone dell'Investimento (M2C2-8 T4 2022) è stata **conseguita** con il Decreto direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022, pubblicato sul sito del Ministero, dove viene riportato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.

M2C2 – Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi metereologici estremi (vento/caduta alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischio idrogeologico), accelerando le azioni necessarie a rendere il sistema elettrico più resistente agli eventi di stress nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell'approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.

Attuazione e prossime attività

Per la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 150 del 7 aprile 2022 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR – Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate. Nello specifico, l'ammontare dell'agevolazione concedibile per ciascun progetto non sarà inferiore a 1 milione di euro.

Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

È stata inoltre attribuita la riserva finanziaria pari al 40 per cento delle risorse disponibili per gli interventi destinati alle regioni del Mezzogiorno.

Il 20 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-la-presentazione-di-proposte-di-intervento-finalizzate-migliorare-la>) l'avviso pubblico n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la resilienza delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Unitamente all'avviso sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento, che possono essere inoltrate esclusivamente tramite PEC dagli operatori del sistema di distribuzione dell'intero territorio nazionale che operano in regime di concessione pubblica, fino alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

Ai sensi dell'avviso, le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di interventi volti ad incrementare il livello di resilienza agli eventi meteorologici, quali:

- a. formazione di manicotti di ghiaccio/neve;
- b. vento/caduta piante;
- c. allagamenti e rischio idrogeologico;

- d. ondate di calore;
- e. inquinamento salino e/o atmosferico.

I progetti potranno prevedere la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la distribuzione, finalizzati ad incrementare il livello di resilienza attraverso interventi per: - la mitigazione dei rischi; - l'aumento della tenuta alle sollecitazioni; - l'irrobustimento della rete.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-acquisire-manifestazioni-di-interesse-la-realizzazione-di-interventi>) l'avviso pubblico n. 117 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione nell'intero territorio nazionale .

Unitamente, sono stati pubblicati i documenti da presentare a corredo delle domande di finanziamento, che potevano essere presentate dal concessionario per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, ivi compresa la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, esclusivamente tramite PEC, fino alle ore 10 del 3 ottobre 2022.

Ai sensi dell'avviso le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di interventi volti ad incrementare il livello di resilienza agli eventi meteorologici quali:

- a. formazione di manicotti di ghiaccio/neve;
- b. vento/caduta piante;
- c. allagamenti e rischio idrogeologico;
- d. inquinamento salino e/o atmosferico.

I progetti potranno prevedere la costruzione, l'adeguamento, l'irrobustimento e l'efficientamento di infrastrutture elettriche per la trasmissione finalizzati ad incrementare il livello di resilienza attraverso interventi per: - la mitigazione dei rischi; - l'aumento della tenuta alle sollecitazioni; - l'irrobustimento della rete; - l'incremento del livello di magliatura della rete.

La valutazione delle proposte si è conclusa a dicembre 2022, dove con i decreti direttoriali 413 e 414 sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti ammessi a finanziamento su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti ammessi a finanziamento su 28 proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.

La Milestone dell'Investimento (M2C2-12 T4 2022) è stata **conseguita** con i Decreti Direttoriale n. 413 e 414 del 16 dicembre 2022, pubblicato sul sito del Ministero, dove viene riportato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento.

M2C2 – Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Il progetto mira a ri-attivare le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

Attuazione e prossime attività

L'investimento, realizzato a regia, vede quali enti attuatori le Regioni e le Province Autonome.

Il 15 dicembre 2021 è stato predisposto un avviso pubblico per verificare l'interesse degli enti attuatori. L'avviso è stato pubblicato il 27 gennaio 2022 nella Gazzetta Ufficiale e nel sito del Ministero della transizione ecologica. L'11 febbraio 2022 tutte le regioni e province autonome hanno manifestato interesse a partecipare all'attuazione dell'investimento.

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 è stato predisposto il decreto ministeriale che definisce le modalità ed i criteri generali per la concessione dei benefici previsti nell'ambito dell'Investimento 3.1, le modalità per il riconoscimento dell'idrogeno verde e dell'idrogeno rinnovabile, le condizioni di cumulabilità della misura e la ripartizione delle risorse tra le Regioni, relativamente ai progetti di cui all'investimento 3.1, e i c.d. Progetti bandiera di cui all'articolo 33, del Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

L'attuazione dell'Investimento prevede l'impiego delle risorse finanziarie lungo due linee di attività:

- 450 milioni di euro sono ripartiti tra le Regioni e le Province autonome, per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi connessi all'investimento;
- 50 milioni di euro sono destinati ai Progetti bandiera.

Il citato decreto rimanda a due ulteriori decreti:

1. un decreto ministeriale per le modalità di concessione delle agevolazioni relative ai Progetti bandiera e alla ripartizione delle risorse tra le Regioni individuate a seguito di uno specifico protocollo di intesa, in corso di definizione, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della transizione ecologica, il Ministro per gli affari Regionali e le Autonomie e le Regioni;
2. un decreto direttoriale, per le modalità tecnico-operative connesse alla concessione delle agevolazioni e per la definizione di un "bando tipo" per la concessione delle agevolazioni da parte delle Regioni e delle province autonome.

A seguito dell'emanazione del decreto direttoriale, firmato il 23 dicembre 2022, le Regioni hanno pubblicato gli avvisi pubblici per la selezione dei progetti.

M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento è teso a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel campo dei processi industriali al fine di mettere a punto iniziative per l'impiego di idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cemento, cartiere, ceramica, industrie del vetro, ecc.).

Nel quadro dell'investimento dovrà essere avviata una gara d'appalto specifica per sostenere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione del processo di produzione dell'acciaio attraverso un aumento dell'uso di idrogeno.

Il gas naturale non riceverà alcun finanziamento nell'ambito di questo progetto.

I progetti selezionati devono essere dedicati in parte al processo di ricerca, sviluppo e innovazione per sviluppare un prototipo industriale che usi l'idrogeno e in parte alla realizzazione e al collaudo di tale prototipo.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede:

- l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori *hard-to-abate*. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;
- almeno 400 milioni di euro devono essere destinati a sostenere progetti industriali che consentano di sostituire sino al 90 per cento dell'uso di metano e combustibili fossili con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001.

Attuazione e prossime attività

In attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in data 21 ottobre 2022, al fine di disciplinare le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 3.2 "Utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate*", del PNRR, è stato emanato il decreto ministeriale n. 463 del 21.10.2022 (G.U. Serie Generale n.282 del 02-12-2022), il quale all'articolo 8, comma 1, prevede:

"1. Le risorse finanziarie attribuite alla Missione 2, Componente 2, Investimento 3.2, del PNRR, pari a 2.000.000.000,00 (due miliardi) di euro, sono ripartite come segue:

- a) 1.000.000.000 (un miliardo) di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori di cui all'articolo 9, comma 2, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, di cui almeno 400.000.000 (quattrocento milioni) di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi;
- b) 1.000.000.000 (un miliardo) di euro per la realizzazione di progetti finalizzati alla produzione di ferro preridotto mediante processo *direct reduced iron* (DRI) alimentati da idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotta, per una quota pari ad almeno il 10 per cento in volume della miscela di combustibile utilizzata".

M2C2 – Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 160.000.000 euro

L'investimento mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO₂eq/t H₂] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i quattro filoni di cui sopra e, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno, è previsto lo svolgimento di almeno un progetto di ricerca e sviluppo per ogni filone e il conseguente ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

Attuazione e prossime attività

Devono essere perseguiti almeno quattro filoni di ricerca su produzione di idrogeno verde e pulito, tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti, celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità, sistemi intelligenti di gestione integrata.

Il decreto del Ministro della transizione tecnologica n. 545 del 23 dicembre 2021 ha previsto la stipula di un Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica e l'ENEA, insieme a CNR e RSE S.p.a. (stanziamento di 110 milioni di euro), e la pubblicazione di due bandi:

- uno per la selezione di proposte progettuali inerenti attività di ricerca fondamentale svolti o da enti di ricerca ed università (20 milioni di euro; lettera A);
- uno per attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno svolte da soggetti privati (30 milioni di euro; lettera B).

L'Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica ed ENEA è stato firmato il 10 maggio 2022 e ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per parte delle risorse previste. All'Accordo di programma è data attuazione a partire dall'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR), presentato da ENEA al Ministero della transizione ecologica e approvato da quest'ultimo con decreto direttoriale n. 125 del 27 giugno 2022.

I due bandi per la selezione di progetti di ricerca per le due tipologie di enti attuatori sono stati pubblicati il 23 marzo 2022 e prevedevano la presentazione delle proposte di ricerca entro il 9 maggio 2022, termine poi prorogato al 16 maggio. Sono state ricevute oltre 90 proposte progettuali per un valore complessivo che supera i 240 milioni di euro, quasi 5 volte la dotazione finanziaria di 50 milioni di euro messa a disposizione dal PNRR. In particolare, 39 proposte di ricerca fondamentale sono pervenute in risposta al bando rivolto agli enti di ricerca e alle università, con una richiesta di 116 milioni di euro. Per il bando rivolto alle imprese,

invece, sono stati presentati 56 progetti di ricerca industriale, per 126 milioni di euro a fronte di una dotazione di 30 milioni di euro.

Il 27 giugno 2022 sono stati pubblicati i decreti di approvazione delle graduatorie di merito con la classifica dei progetti ammessi alle agevolazioni e ciò costituisce raggiungimento del traguardo M2C2-18 per la parte delle risorse previste dai bandi.

Per il bando di cui lettera *a*) sono stati selezionati 7 progetti⁴ mentre per il bando di cui alla lettera *b*) sono stati selezionati 15 progetti⁵.

La Milestone dell'Investimento (M2C2-18 T2 2022) è stata **conseguita** con:

- Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica ed ENEA firmato il 10 maggio 2022.
- Decreti di approvazione delle graduatorie di merito con la classifica dei progetti ammissibili e finanziabili per Bando A e Bando B.

M2C2 – Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione

Importo complessivo: 741.320.000 euro

L'investimento è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

- 7.500 punti pubblici di ricarica rapida in autostrada;
- 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
- 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

Gli obiettivi riguardano la costruzione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e in zone urbane, con specifiche previsione di capacità di ricarica (almeno 90 kW ed almeno 175 kW) e che possono anche includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.

Attuazione e prossime attività

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW;
- linea B: installazione di stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;
- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

I suddetti decreti, in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera g), del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, individuano criteri e modalità per la concessione dei benefici a fondo perduto, al fine di incentivare la realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici veloci e ultraveloci, sostenendo anche la transizione della rete di distribuzione dei carburanti tradizionali, con l'obiettivo finale di realizzare una rete di ricarica uniformemente distribuita sull'intero territorio nazionale.

⁴ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_R_S_H2_tipo_a_dd_126_27_06_2022.pdf).

⁵ https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/avviso_R_S_H2_tipo_b_dd_127_27_06_2022.pdf).

Per tener conto delle peculiarità relative ai progetti, in zone urbane, delle stazioni di ricarica rapida da almeno 90 kW (TIPO B), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 13.755 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi pari a quelli delle Province, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto principalmente del parco circolante affinata sulla base di ulteriori indicatori quali: a) la disponibilità di rimesse, parcheggi e box auto privati per nucleo familiare; b) la qualità dell'aria; c) la penetrazione attuale di auto elettriche; d) la vocazione turistica dei Comuni.

Per i progetti relativi alle infrastrutture di ricarica lungo le superstrade da almeno 175 kW (TIPO A), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 7.500 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi di area pari a circa 20x20 km, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto: a) del livello minimo di infrastrutture di ricarica per chilometro quadrato necessario a garantire una base uniforme; b) del numero di stazioni di servizio di carburanti tradizionali presenti in ciascun lotto, al fine di privilegiarne l'utilizzo; c) della necessità di garantire che almeno il 40% delle infrastrutture di ricarica sia realizzato nel Sud Italia.

Le risorse finanziarie disponibili per la Misura sono pari a 741,3 Milioni di euro e sono destinate a finanziare fino al 40% dei costi di realizzazione delle stazioni. Attraverso il supporto tecnico della società Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A. nella stima dei costi delle infrastrutture pubbliche di ricarica dei veicoli elettrici, sulla base dei dati di costo attuale del mercato italiano e considerando le regole di connessione per le reti di Bassa e Media Tensione in vigore in Italia, è stato ritenuto congruo adottare il valore unitario di investimento, per le infrastrutture di ricarica di TIPO B, pari ad euro 50.000,00, per le infrastrutture di ricarica di TIPO A, pari a euro 81.000.

Per quanto riguarda le linee A e B, le risorse, suddivise per tipologia di installazione (superstrade, centri urbani e infrastrutture abbinate a sistemi di accumulo), sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno, eventualmente incrementato delle risorse non assegnate nelle precedenti procedure e ripartito sui diversi lotti elencati in un apposito allegato al decreto.

Per quanto riguarda la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse a disposizione sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente.

Le procedure competitive verranno avviate, sulla scorta di requisiti e prescrizioni contenute nei due Decreti attuativi citati.

M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'investimento sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia per sviluppare il mercato dell'idrogeno e che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno.

Attuazione e prossime attività

Il Ministro della transizione ecologica con decreto n. 168 del 27 aprile 2022:

- ha destinato un importo pari a 450 milioni di euro a valere sulle risorse del PNRR per le finalità previste dalla Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, Componente 2 “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”, Investimento 5.2 “Idrogeno”,
- ha individuato tre linee progettuali da realizzare tramite progetti che assicurano il rispetto del principio “Non arrecare un danno significativo” ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852
- ha destinato un importo pari ad almeno il 40 per cento delle risorse al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il traguardo M2C2-52 è stato soddisfatto con l’aggiudicazione di progetti selezionati nell’ambito dell’iniziativa per la realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera *b*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nell’ambito dell’intervento strategico “*Tecnologie e sistemi ad idrogeno*”.

In particolare, il decreto n. 168 destina 250 milioni di euro a sostegno della realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo nell’ambito dell’intervento strategico “*Tecnologie e sistemi ad idrogeno*” e specificatamente riferiti alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori, a valere sul «Fondo IPCEI» istituito dall’articolo 1, comma 203, della legge 30 dicembre 2018, n.145.

In attuazione del decreto n. 168, il 9 giugno 2022, è stato stipulato un Protocollo d’intesa tra il Ministero della transizione ecologica e il Ministero dello sviluppo economico, con cui – nelle more dell’adozione della Decisione di autorizzazione da parte della Commissione Europea in relazione alle proposte progettuali “*Turnkey electrochemical plants for H2 production*” di Ansaldo Energia S.p.a. e “*Gigafactory*,” di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. (codice progetto n. IT42 e IT17) contenute nell’iniziativa “*H2 Technology*” (SA.64644) per la costituzione di un IPCEI per le tecnologie e i sistemi nell’ambito della catena strategica del valore dell’idrogeno – il Ministero della transizione ecologica destina al co-finanziamento delle citate proposte progettuali la somma massima di 250 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al decreto n. 168.

A seguito del Protocollo d’intesa il Ministero della transizione ecologica ha stipulato due convenzioni, una con De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. ed una con Ansaldo Energia S.p.a. per la realizzazione dei rispettivi progetti.

L’iniziativa “*H2 Technology*” in cui sono compresi i progetti “*Turnkey electrochemical plants for H2 production*” di Ansaldo Energia S.p.a. e “*Gigafactory*,” di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., ha ricevuto autorizzazione formale il 15 luglio 2022 da parte della Commissione europea.

Pertanto, questi ultimi sono ora formalmente autorizzati a ricevere gli aiuti di Stato IPCEI.

Tali progetti, congiuntamente con quelli indicati negli ulteriori percorsi di sviluppo individuati dal decreto n. 168, consentiranno di raggiungere e financo di superare la capacità produttiva del *target* di investimento di 1 GW/anno al 2026.

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 5 agosto 2022, si è provveduto all’attivazione dell’intervento del Fondo IPCEI a sostegno dei progetti «*H2 Technology*», «*H2 Industry*», «*Infrastrutture digitali e servizi cloud*» e «*Microelettronica 2*».

Ai sensi dell’art. 2, comma 2, lettera *b*), per l’Investimento M2 C2 - 5.2 sono pertanto rese disponibili le risorse pari a 250 milioni di euro da destinarsi alle iniziative ammissibili previste nell’ambito degli IPCEI «*H2 Technology*», «*H2 Industry*», secondo quanto disposto dal decreto del Ministro della transizione ecologica 27 aprile 2022.

Il decreto n. 168 del 27 aprile 2022, infatti, destina:

- 100 milioni di euro a sostegno della realizzazione di proposte progettuali selezionate mediante avviso pubblico;

- 100 milioni di euro ad una procedura negoziale per il finanziamento di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti.

Si segnala, inoltre, che l'iniziativa "H2 Technology" (SA.64644), in cui sono compresi i progetti "Turnkey electrochemical plants for H2 production" di Ansaldo Energia S.p.A e "Gigafactory", di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., ha ricevuto autorizzazione formale il 15 luglio 2022 da parte della Commissione europea. L'iniziativa "H2 Technology" ha avuto attivazione con decreto 27 giugno 2022 del Ministro dello sviluppo economico a norma dei criteri generali stabiliti dal decreto 21 aprile 2021 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Con decreto direttoriale 13 ottobre 2022, in attuazione del decreto 27 giugno 2022, sono definiti le modalità e i termini per l'invio delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Idrogeno 1, nonché la modulistica, le procedure di dettaglio per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, le disposizioni per il trattamento dei dati personali e gli ulteriori elementi idonei a consentire la corretta attuazione degli interventi agevolativi.

La concessione del finanziamento ai due progetti segnalati è prevista entro la fine del mese di maggio 2023.

La Milestone dell'investimento (M2C2-52 T2 2022) è stata **conseguita** con la sottoscrizione degli accordi IPCEI, MITE-De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. e MITE-Ansaldo Energia S.p.A del 27.06.2022).

M2C3 – Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus fino al 100 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici

Descrizione

Importo complessivo: 13.950.000.000 euro

La misura del Superbonus finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. È previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

1. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
2. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a non effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la

ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Anche gli interventi volti a ridurre il rischio sismico degli edifici fanno parte di questo strumento; ci si aspetta che rappresentino il 14 per cento circa della dotazione di bilancio assegnata. Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare una piccola parte del costo complessivo del programma di ristrutturazione e l'installazione deve avvenire per sostituire le caldaie alimentate a olio combustibile. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Attuazione e prossime attività

Il Superbonus è già attivo dal 1^o luglio 2020 e resterà in vigore fino al 31 settembre 2023 (per immobili di tipo unifamiliare, a condizione che al 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento finale presentato da progetto). L'accesso all'agevolazione può essere richiesto anche dai condomini a patto che la CILA sia stata presentata entro il 31 dicembre 2022. L'agevolazione è concessa a IACP e cooperative fino al 31 dicembre 2023, ma a patto che entro il 30 giugno 2023 sia stato effettuato almeno il 60% dell'intervento.

Per l'attivazione operativa è stato predisposto un portale ENEA dedicato per la presentazione delle istanze e della pubblicazione di due decreti ministeriali del 6 agosto 2020, il primo relativo ai requisiti tecnici degli interventi ammessi, il secondo relativo all'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute.

Il traguardo M2C3-1, in scadenza al 31 dicembre 2021, si considera soddisfatta attraverso l'emanazione del decreto-legge n. 59 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 2021.

Come pianificato, tramite l'articolo 1, comma 3 di tale decreto, è stato prorogato il Superbonus per i condomini al 30 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento. Pertanto, l'obiettivo che prevede la proroga delle prestazioni relative al Superbonus al 31 dicembre 2022 per i condomini e al 30 giugno 2023 per l'edilizia residenziale pubblica, risulta raggiunto.

Con il decreto Aiuti quater (DL 176/2022) è stato ulteriormente prorogato il Superbonus per le unifamiliari, ma anche una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023.

L'art. 1, comma 894 della Legge di Bilancio 2023 ha riscritto il sistema delle eccezioni precedentemente previsto all'art. 9, comma 2 del Decreto Aiuti-quater per utilizzare il superbonus con aliquota al 110% anche sulle spese sostenute nel 2023.

Il monitoraggio è effettuato dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica in collaborazione con Guardia di Finanza, ENEA ed Agenzia delle Entrate, anche ai fini della selezione di interventi che soddisfino i requisiti previsti dal PNRR.

Sono state avviate le attività funzionali al soddisfacente conseguimento dei target individuati per la Misura e, in particolare, a partire da giugno 2022, sono stati costituiti “Tavoli di monitoraggio interno della Misura” – convocati con cadenza settimanale - con il coinvolgimento di rappresentanti del MASE, della Ragioneria Generale dello Stato, dell’Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e dell’Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all’attuazione della Misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR. Sono stati individuati, insieme ai soggetti coinvolti nell’ambito dei Tavoli di monitoraggio della Misura, gli elementi essenziali per la definizione del sistema di gestione delle informazioni da trasferire al MASE da parte di ENEA e Agenzia delle Entrate, nonché il relativo tracciato dati, al fine di individuare i criteri e le modalità di trasferimento delle informazioni alla banca dati, le necessarie attività di elaborazione e controllo e il successivo conferimento in ReGiS. Nel mese di dicembre 2022 è stata avviata la procedura di estrazione dei dati ENEA aggiornati a fine novembre 2022.

M2C3 – Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il teleriscaldamento svolge un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane in cui il problema delle emissioni è ancora più grave.

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali pari a 20 ktpe di energia fossile primaria risparmiata e 40 kt di CO₂ di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alte prestazioni.

L'infrastruttura associata per il teleriscaldamento deve seguire la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Ci si aspetta che garantisca una riduzione di 0,04 Mt CO₂ all'anno.

Attuazione e prossime attività

In attuazione dell’articolo 14 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, è stato emanato il Decreto del Ministero della transizione ecologica n. 263 del 30 giugno 2022, che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto

tecnico-operativo al Ministero della transizione ecologica. Il Decreto è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica il 26 luglio 2022. Il comunicato relativo è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 185 del 9 agosto 2022.

Il citato decreto demanda ad un decreto del direttore generale della Direzione generale Incentivi energia del Ministero della transizione ecologica la definizione delle modalità attuative di concessione dei benefici.

Quest'ultimo (decreto direttoriale 94 del 28 luglio 2022) è stato pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica il 28 luglio 2022.

È stato possibile presentare le istanze di accesso alle agevolazioni sull'apposito sito predisposto dal GSE dalle ore 10 del 29 luglio fino alle ore 10 del 10 ottobre 2022, dopo apposita proroga.

La procedura definita nel decreto direttoriale ha previsto la concessione delle agevolazioni entro il 31 dicembre 2022.

Al termine della data ultima per la presentazione delle domande sono stati presentati 118 progetti per un importo totale richiesto pari a 573.285.894 €.

In data 23 dicembre 2022 è stata pubblicata la graduatoria finale delle proposte selezionate a valle dell'iter di valutazione da parte di GSE (29 progetti ammessi al finanziamento)

Nella stessa data è stata pubblicata la convenzione MASE/GSE (prot. n. 167 del 23 dicembre 2022, approvata con decreto direttoriale prot. n. 431 del 23 dicembre 2022) "Convenzione ex art. 9 comma 2 del decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito con legge 29 luglio 2021, n. 108 per il supporto tecnico-operativo per l'attuazione della missione 2 – "rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 3 "efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" - investimento 3.1 "sviluppo di sistemi di teleriscaldamento", del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" approvata con decreto direttoriale prot. n. 431 del 23 dicembre 2022.

M2C4 – Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed in situ, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M2C4-8 è stato conseguito con la pubblicazione del decreto ministeriale n. 398 del 29 settembre 2021 recante il Piano operativo (PO) per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero della transizione

ecologica d'intesa con il Dipartimento della protezione civile. Il Sistema di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica in sito; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei applicazioni verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

Sono state costituite sia la *Task force* operativa interna del Ministero della transizione ecologica, sia i tavoli tecnici interistituzionali per le applicazioni verticali del Sistema come previsto dal citato Piano operativo.

Il 19 luglio 2022, con decreto dipartimentale, è stata approvata la proposta di aggiudicazione della gara per l'acquisizione del servizio per la redazione del progetto preliminare per la realizzazione di un Sistema Avanzato ed Integrato di Monitoraggio e Previsione⁶. Il 15 settembre è stato sottoscritto il contratto con il fornitore e il decreto di approvazione delle risorse. A seguito della ricezione da parte del fornitore del piano di qualità e del piano dei lavori è stato dichiarato ufficialmente l'avvio delle attività da parte del Ministero il 4 ottobre.

Il contratto è stato approvato con Decreto Dipartimentale n. 176 del 16/09/2022, inviato agli organismi di controllo e registrato alla Corte dei conti al n. 2717 in data 17/10/2022.

La Milestone dell'Investimento M2C4-8 T3 2021 è stata **conseguita** con l'approvazione Piano operativo per un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici (DM n. 398 del 29 settembre 2021).

M2C4 – Sub-investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.287.100.000 euro

Il territorio italiano è caratterizzato da un notevole livello di instabilità idrogeologica, aggravata dagli effetti dei cambiamenti climatici. Questo rischio ha un impatto negativo sulla qualità della vita, ma anche sull'attività economica delle zone più esposte al fenomeno.

Occorre intraprendere un insieme ampio e articolato di interventi che combini: misure strutturali: messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane; altre misure incentrate sulla riqualificazione, monitoraggio e prevenzione dei rischi emergenti.

Gli interventi devono come minimo:

- garantire la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico;
- prevedere azioni per il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici;
- garantire un livello più elevato di controllo e di gestione del rischio di alluvione;
- dare priorità a soluzioni basate sulla natura nei contratti.

L'obiettivo al 2026 è di ridurre di almeno 1 500 000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.

⁶https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/bandi/dd_approvazione_aggiudicazione_MiTE.DISS.0000162.19-07-2022.pdf.

I soggetti attuatori beneficiari dell'investimento sono le regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, e le province autonome.

Le risorse sono destinate al finanziamento di progetti "in essere di mitigazione del rischio idrogeologico", ovvero già inclusi in programmi di finanziamento esistenti.

Attuazione e prossime attività

A fine luglio 2022 si è chiusa la prima ricognizione con le Regioni e sono stati individuati 639 progetti coerenti con PNRR per 1.148 milioni di euro (rimanendo quindi disponibili circa 138 milioni di euro).

Tali disponibilità sono elettivamente indirizzate ad altri progetti nazionali di cui si è avviato lo scouting, per ulteriormente ridurre il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti.

Lo schema di decreto ministeriale ricognitivo di selezione degli interventi in essere (Milestone ITA con scadenza aggiornata al 31 dicembre 2022) è stato inviato all'Unità di Missione PNRR con nota DG USSRI n. 0162502 del 22 dicembre 2022 ed è in fase di predisposizione.

La ricognizione degli interventi è composta da n. 667 (a seguito dell'eliminazione di 2 interventi) progetti in essere per un importo complessivo pari a € 1.115.832.946,75 di cui € 541.196.638,31 derivanti da FSC.

M2C4 – Investimento 3.1: TUTELA e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Descrizione

Importo complessivo: 330.000.000 euro

Questa misura mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere piantati almeno 6.600.000 alberi (in 6.600 ettari).

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

Attuazione e prossime attività

Per la progettazione degli interventi è stato predisposto il "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" (oggetto del traguardo M2C4-18).

Per la sua realizzazione il Ministero della transizione ecologica ha previsto una Cabina di Regia altamente qualificata con la presenza di rappresentanti di attori istituzionali quali ISPRA (Istituto Superiore per la

Protezione e la Ricerca Ambientale), CUFA (Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari) e ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e il supporto del CIRBISES (Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità).

Il Piano, previsto per il 31 dicembre 2021 ed approvato con decreto del Ministero della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 dettaglia i presupposti programmatici e tecnico-scientifici degli interventi di riforestazione, stabilendo i criteri ecologici a cui deve conformarsi la scelta delle aree d'intervento e delle specie oggetto di piantumazione.

Il Piano di forestazione è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il suddetto Piano, la Cabina di Regia d'intervento ha successivamente approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane. Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (<https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane>) e il termine per la presentazione delle proposte è stato da ultimo prorogato al 21 giugno 2022. Nel sito del Ministero della transizione ecologica sono anche disponibili i documenti di accompagnamento che chiariscono obiettivi e modalità di definizione delle proposte progettuali, oltre ad individuare le modalità di intervento (Piano di forestazione).

L'Avviso pubblico è finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi) termine per la presentazione dei progetti, fissato inizialmente a 60 giorni e in seguito prorogato, si è concluso il 21 giugno 2022.

Le proposte progettuali presentate, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 10 dell'Avviso pubblico, sono state sottoposte alla valutazione di una apposita Commissione istituita presso il Ministero della transizione ecologica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA. Al termine della valutazione l'elenco dei progetti giudicati ammissibili è stato approvato dalla Direzione generale PNM con Decreto direttoriale n.198 del 19 agosto 2022.

Con il citato Decreto sono state ammesse a finanziamento, per l'annualità 2022, trentacinque proposte progettuali (poi 34 definitive in seguito al ritiro di CA03) per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 prevedendo la riforestazione di 2.076,77 ettari e la piantumazione di 2.083.680 alberi e arbusti. Una proposta progettuale (ME09) pur dichiarata ammissibile non è, allo stato, finanziabile poiché eccede il finanziamento triennale assegnato alla specifica Città Metropolitana. A seguito del ritiro del progetto CA03 da parte del soggetto attuatore, l'importo finanziato ammonta a euro 83.255.421,98 con 2.025.170 unità di materiale di propagazione forestale messe a dimora.

La Milestone dell'investimento (M2C4-18 T4 2021) è stata **conseguita** con l'emanazione del Decreto ministeriale n°493 del 30/11/2021 di approvazione del Piano di forestazione urbana ed extra-urbana, con relativa pubblicazione sul sito del MASE.

Il primo Target dell'Investimento (M2C4-19 T4 2022) è stato **conseguito** con la messa a dimora da parte di Umbraflor (con relativa assegnazione per ogni albero/specie sottoposta a germinazione tramite semi/postime dell'area di progetto a cui verrà destinata per la successiva piantumazione) di 520.374 piante, e la piantumazione di 1.504.796 piante, il cui certificato di collaudo è stato inviato direttamente dalle Città metropolitane.

M2C4 – Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Questa misura stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

L'investimento prevede lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro dicembre 2023, almeno il 70 per cento dei 24 parchi nazionali e delle 31 aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; il 5G/Wi-Fi o un'applicazione per la mobilità sostenibile).

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

Attuazione e prossime attività

Con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 127 del 22 marzo 2022 è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali attraverso la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle procedure.

È stata sottoscritta ed è in fase di realizzazione la convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- i. implementazione evolutiva del portale Naturitalia.it, contenente informazioni sulla biodiversità con riguardo anche allo stato di conservazione di *habitat* e specie del sistema delle aree nazionali protette;
- ii. sviluppo di una app per la visita al sistema delle aree protette, che consentirà all'utente di avere accesso a sezioni informative sull'ambiente e sulla sua conservazione;
- iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette.

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a "Conservazione della natura – monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico", è stata approvata con il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 377 del 30 settembre 2022 una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat.

È stata registrata da parte degli organi di controllo la Convenzione con Sogei S.p.A. del 30 dicembre 2022 per l'attuazione delle sub-misure 3.2b e 3.2c, riguardanti lo sviluppo dell'app, l'integrazione della stessa con il portale Naturitalia e infine la semplificazione amministrativa.

M2C4 – Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po

Descrizione

Importo complessivo: 357.000.000 euro

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km al giugno del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

Attuazione e prossime attività

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte.

La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In attuazione dell'Investimento, in data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma tra il Ministero della transizione ecologica, le regioni interessate, l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero della transizione ecologica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM).

È stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa tra regioni, Agenzia interregionale per il fiume Po e Autorità di Bacino.

Nell'ambito del protocollo d'intesa è prevista l'istituzione di un Tavolo di lavoro, la cui prima riunione si è tenuta in data 16 marzo 2022, e di un Comitato scientifico, a livello territoriale, riunitosi il 27 luglio 2022, finalizzato a definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d' Azione.

Per alcune schede di intervento del Programma d'Azione, precisamente 4, oltre agli interventi di rinaturazione, programmati per conseguire le finalità dell' Investimento 3.3, sono stati associati anche interventi di "diaframmatura", ossia opere eseguite in prossimità degli argini esistenti del fiume, realizzati per assicurare la difesa idraulica dei territori circostanti, finalizzate a contrastare i fenomeni osservati e ricorrenti di infiltrazione e pertanto ritenuti essenziali e funzionali a raggiungere l'efficacia ambientale degli interventi complessivi di rinaturazione che in futuro saranno realizzati" funzionali a quelli di rinaturazione.

Per queste schede, nella fase di predisposizione del Programma d'Azione è stato sottoposto un quesito specifico alla Commissione europea sull'ammissibilità degli interventi, al quale la Commissione ha dato riscontro positivo. Pertanto, tali schede sono state incluse nella versione finale del Programma d'Azione. Un ulteriore chiarimento è stato formulato, a seguito di richiesta del Ministero, dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po in relazione alla stima dei costi di esproprio e di indennità di revoca concessioni.

Sulla base di tali chiarimenti, la Cabina di regia in data 21 luglio 2022, ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d'Azione con gli obiettivi dell'investimento 3.3. Successivamente, in data 2 agosto,

con decreto n. 96, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d'Azione.

M2C4 – Investimento 3.4: Bonifica del "suolo dei siti orfani"

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti "orfani" che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

L'obiettivo di questo intervento è ripristinare tali terreni, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il progetto deve utilizzare le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

La misura deve consistere, innanzitutto, nell'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. Dati i siti orfani individuati in tutte le regioni e le province autonome con decreto direttoriale, il Piano d'Azione deve identificare gli interventi specifici da finanziare.

Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito): messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione, analisi di rischio, messa in sicurezza permanente, messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

La redazione e approvazione entro il 2022 del Piano d'azione (M2C4-24) costituisce un traguardo funzionale al conseguimento del successivo obiettivo (M2C4-25), consistente nel riqualificare almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici del suolo dei siti orfani oggetto degli interventi, entro il primo trimestre del 2026.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni regione e provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).

Attuazione e prossime attività

Il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani è stato predisposto individuando l'elenco dei siti orfani da riqualifica in tutte le regioni italiane e le province autonome (decreto direttoriale 32 del 22.03.2022), definendo i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (decreto direttoriale 15 del 23.02.2022) ed approvando il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani (decreto ministeriale 301 del 04.08.2022 pubblicato nella GU 239 del 12/10/2022, www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/12/22A05711/sg), che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi e la ripartizione su base regionale delle risorse.

Allo stato attuale sono in via di definizione gli accordi tra il MASE e i soggetti attuatori (Regioni o Province autonome) e gli eventuali soggetti attuatori esterni, secondo quanto previsto dall'art. 7 del Piano d'Azione. Tali accordi sono finalizzati a disciplinare le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento.

La Milestone dell'Investimento (M2C4-24 T4 2022) è stata **conseguita** con la pubblicazione del Piano d'Azione per la bonifica dei siti orfani: DM 301 del 04 agosto 2022.

M2C4 – Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Questa misura comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). Considerate le attività di ricerca previste sugli ecosistemi marini, la misura comporta l'acquisto di attrezzature scientifiche e navi. In particolare, le navi di nuova costruzione utilizzeranno le tecnologie più avanzate disponibili, garantendo quanto più possibile la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.

Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

- a. interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini
- b. interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli Habitat biogenici. È stato ultimato il cronoprogramma con il dettaglio dei 37 progetti che ISPRA realizzerà (22 di questi concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo in scadenza al 30 giugno 2025).

In data 16/09/2022, con prot. numero 106, è stato firmato l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241, tra il MiTE e ISPRA, propedeutico all'avvio dei lavori e, in data 21/09/2022 è stato approvato e reso esecutivo con apposito decreto direttoriale prot. numero 222.

L'Accordo è stato ammesso alla registrazione presso la Corte dei conti il 17/10/2022 n. 2723.

M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

È previsto un *Interim step* (31 marzo 2023), che consiste nel sottoporre alla Commissione europea il capitolato da allegare agli appalti pubblici per una verifica di conformità.

Attuazione e prossime attività

Il Ministero della transizione ecologica ha pubblicato, il 17 maggio 2022, il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali. (<https://www.mitegov.it/bandi/decreto-ministeriale-n-191-del-17-05-2022-missione-m2-c4-investimento-4-4>).

A partire dalle ore 12.00 del 7 luglio 2022 è stata resa accessibile l'apposita piattaforma dedicata per il caricamento delle proposte progettuali. Essendo stati posti, su richiesta delle Regioni, dei quesiti alla Commissione sui requisiti dei progetti (e la scadenza per il caricamento, inizialmente fissata alle ore 12.00 del 23 agosto 2022, è stata prorogata fino al 30 settembre 2022 con il Decreto Ministeriale 295 del 25 luglio 2022 (e in seguito al 30 ottobre 2022 con il Decreto Ministeriale 351 del 26 settembre 2022)

Alla data 31 ottobre u.s. sono pervenute 328 proposte progettuali, di cui 189 indicate in Lista prioritaria e 139 in Lista di riserva.

Il 7 dicembre u.s., Invitalia ha consegnato al MASE gli esiti dell'istruttoria formale delle stesse.

Il 13 dicembre u.s. è stato emanato il Decreto Direttoriale n. 398 di costituzione del Gruppo istruttorio (MASE e ARERA), per la verifica della corretta compilazione delle proposte progettuali e loro congruità con i criteri di ammissibilità di cui al decreto MITE n. 191/2022, e di adozione della relativa check-list.

È in corso l'istruttoria tecnica delle proposte progettuali in argomento.

All'esito degli accertamenti istruttori sarà individuato, mediante apposito decreto ministeriale, l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento a cui seguirà la sottoscrizione di specifici Accordi di programma fra MASE, Regioni e Province Autonome ed EGATO.

M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Descrizione

Importo complessivo: 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura è ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti.

Il progetto si pone l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas inquinanti, come le polveri fini (cosiddetto PM 10) e il biossido di azoto, e di gas climalteranti, come il biossido di carbonio (CO₂), per il quale l'*European Green Deal* fissa l'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 in misura pari al 55 per cento delle emissioni del 1990. Pertanto, l'obiettivo principale è ridurre le emissioni di CO₂ e migliorare la qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso dell'energia rinnovabile nei porti, ponendosi come obiettivo finale la riduzione del 20 per cento le emissioni annue totali di CO₂ nell'area portuale interessata.

I progetti devono essere selezionati tra quelli che le singole autorità di sistema portuale hanno indicato nei documenti di pianificazione energetica ambientale del sistema portuale (DEASP). Ci si attende, inoltre, che il programma "Porti verdi" consenta di ridurre in modo significativo altri inquinanti da combustione, che sono la causa principale del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali.

Questo investimento comprende l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Nell'ambito degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale dei porti, le tipologie di interventi ammissibili in relazione alle candidature delle varie proposte riguardano la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili nelle aree portuali di competenza delle Autorità di Sistema Portuale.

Beneficiarie dell'investimento sono 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro nord: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.

Sono stati esclusi interventi che prevedono anche l'uso di combustibili fossili, GNL (gas naturale liquefatto) e GNC (gas naturale compresso) inclusi, sia nei mezzi ibridi che nelle infrastrutture di stoccaggio e distribuzione. Inoltre, le tipologie d'intervento sono classificate con un "Coefficiente per il calcolo al sostegno agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici", secondo quanto previsto dall'Allegato VI al Regolamento (UE) 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Attuazione e prossime attività

Si è conclusa la valutazione delle 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale in risposta all'avviso pubblico di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero della transizione ecologica (<https://www.mite.gov.it/bandi/progetto-green-ports-pnrr-avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse-la-formulazione-di>) in data 25 agosto 2021, con scadenza prorogata al 2 novembre 2021.

La Commissione per la valutazione delle proposte progettuali, istituita con decreto direttoriale del 2 novembre 2021 ha stilato la lista secondo i seguenti due principi:

- principio di ripartizione: a tutte le Autorità Portuali sarà assegnato un importo calcolato sulla base di un coefficiente correttivo che tenga conto del volume delle attività svolte nell'anno 2019 (fonte: dati statistici Assoporti), tale importo previsto è indicato nell'Allegato 3a dell'avviso pubblico. Ciascuna Autorità di Sistema Portuale potrà presentare proposte di intervento per un totale non eccedente il doppio della quota assegnata;

- principio di efficacia degli interventi rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici, misurato attraverso i coefficienti climatici indicati in tabella 1 dell'avviso pubblico. Dovrà essere rispettata nel totale la percentuale minima del 79 per cento, ottenuta come media pesata dei coefficienti climatici degli interventi da finanziare.

Ad esito del processo di selezione per i progetti presentati (almeno un progetto per ognuna delle sette Autorità di Sistema Portuali), che hanno superato i requisiti di ammissibilità sopra indicati nel rispetto delle prescrizioni CID e previa verifica preliminare sul conflitto di interesse e doppio finanziamento, in linea con quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo del MASE, nel mese di dicembre 2022 sono state assegnate le risorse alle proposte che si pongono al di fuori del regime Aiuti di Stato, con Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento protocolli n. 487, 489, 490, 493, 494, 495, 496, 497, registrati in data 13/12/2022, che costituiscono una prima quota di assegnazione delle risorse ai progetti selezionati per otto AdSP e quindi aggiudicazione degli interventi ai fini del conseguimento del target M3C2-8 in oggetto.

Il totale delle risorse assegnate alle AdSP con i Decreti è pari a € 110.995.240,64, di cui € 40.821.758,76 assegnati ai concessionari/terminalisti.

Da evidenziare che nella fase iniziale di realizzazione del progetto, era stato considerato che gli interventi predisposti dalle Autorità di Sistema Portuale non fossero, per la natura pubblica dei destinatari dei finanziamenti, soggetti alla disciplina degli aiuti di Stato. Infatti, le proposte presentate dalle AdSP ed esaminate dalla Commissione di valutazione, come di seguito riferito, prevedevano tutte un finanziamento del 100% dei relativi costi.

La successiva Decisione dell'Unione Europea, che ha invece sottoposto al regime degli aiuti di Stato i fondi destinati alle AdSP, ha comportato un fondamentale cambiamento delle tempistiche, delle procedure e del quadro finanziario del progetto, aggravato dall'ulteriore modifica del regime semplificato degli aiuti di Stato (cd GBER) che non è ancora entrato a regime, comportando una indeterminatezza nel calcolo del sostegno finanziario ammissibile ai sensi di tale nuovo Regolamento

La Milestone dell'Investimento (M3C2-8 T4 2022) è stata **conseguita** con Decreti ministeriali di ammissione a finanziamento, registrati in data 13/12/2022, con protocolli n. 487, 489, 490, 493, 494, 495, 496, 497, per un totale di 110.995.240,64 € di risorse assegnate.